

# Corretta e coerente ogni decisione assunta in merito all'incarico del direttore generale

**L'ok della Corte dei conti.** Considerati esaustivi tutti i chiarimenti forniti

Senza voler entrare nel merito del procedimento che coinvolge l'ex commissario del Libero Consorzio Comunale Alessandro Giacchetti in merito alla controversa vicenda della nomina del direttore generale dell'ente Provincia, intendo però chiarire la correttezza del mio operato e la coerenza di tutti gli atti che ho assunto in merito all'intera vicenda, a partire dalla prima nomina della dottoressa Clelia Corsico a direttore Generale dell'Ente Provincia avvenuta con decreto dell'8 luglio 2010 con scadenza a fine 2010, decisa per razionalizzare e potenziare con un soggetto coordinatore le attività dei dirigenti che nel frattempo avevo quasi dimezzato.

In procinto della scadenza dei 6 mesi di prova, ed essendo stato positivo l'esperimento, il 28 dicembre 2010 ho proceduto al rinnovo della nomina della dott.ssa Corsico, con scadenza questa volta fino alla conclusione del mio mandato presidenziale e cioè alla data del 15 giugno 2013. Sull'argomento la procura regionale presso la corte dei conti di Palermo, già nel 2014 chiese chiarimenti al sottoscritto che furono ritenuti esaustivi al punto che il 5 marzo 2015, lo stesso pm dispose l'archiviazione del procedimento.

Nella memoria difensiva ebbi modo di chiarire che alla data dei miei decreti di nomina non c'era nessuna norma che vietasse nell'ambito della Regione Siciliana la nomina del direttore generale, tant'è che tutte le 9 Province Regionali Siciliane ne erano dotate; la norma nazionale del presunto divieto fu recepita dalla Regione

Siciliana solo con la legge regionale numero 7 dell'11 maggio 2011 e cioè molti mesi dopo del mio decreto di nomina scadente nel giugno 2013; la Provincia Regionale di Siracusa da quella nomina non ha mai subito alcun danno erariale, come certificato dalla corte dei conti, anzi, grazie alla riduzione delle dirigenze da 19 a 11, ottenne un risparmio di circa 400mila euro l'anno; la riduzione delle dirigenze fu realizzata con l'eliminazione dei duplicati creati ad arte



NICOLA BONO

dalla precedente amministrazione, costituiti da 2 settori per gli appalti, 2 per l'edilizia scolastica, due per i servizi di ragioneria e di amministrazione e addirittura da ben 4 settori gemelli per la viabilità, consentendo altresì l'istituzione dell'avvocatura interna, che ha contribuito, fino a quando è stata mantenuta, al risparmio per le finanze provinciali nell'ordine di circa 800mila euro l'anno di minori onorari a professionisti esterni. Per tali ragioni non sono mai stato coinvolto in una vicenda in cui il mio comportamento è stato riconosciuto dagli organi di controllo adamantino.

**ON. NICOLA BONO**

*Ex presidente della Provincia*